

Murakami Aruki

L'Assassinio del commendatore

Un ritrattista lasciato dalla moglie, dopo aver vagato su una vecchia auto per l'Hokkaido senza una meta, si trasferisce nella casa nel bosco del padre di un vecchio amico.

Padre che è uno dei pittori più famosi del Giappone – Amada Tomohiko - e che ora è ricoverato in una casa di riposo in preda alla demenza senile.

La casa è in un bosco, l'ideale per ritrovare una più “nobile” vena artistica (rispetto ai ritratti su commissione) ormai perduta.

Il ritrovamento da parte del protagonista di un quadro “inedito” e inquietante di Amada Tomohiko nascosto nel sottotetto genera un turbinare di avventure, personaggi, emozioni senza pari.

Murakami non delude, trascina il lettore nel suo mondo unico e apparentemente strambo ma che alla fine strambo non è: la musica classica e jazz sempre protagonista, il buon whisky, l'accuratezza nella descrizioni dei luoghi, della cucina giapponese, della natura, gli immancabili pozzi scuri e profondi che fanno risorgere i protagonisti (come ne “L'uccello che girava le viti del mondo” o le cavità sotterranee de “La fine del mondo e il paese delle meraviglie”) i mondi paralleli...insomma in questo libro c'è tutto il meglio di Murakami!